Anno VI — Giovedì 3 Agosto 1871 — N. 183

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 2 AGOSTO

Pare che il sagrifizio del Favre (al quale un dispaccio odierno dice che succederà Remusat) non basti agli intollerranti della Destra dell'Assemblea di Versailles. Si sa che lo stesso Thiers lo si subisce, per ora, ma che si rifiuta una proroga dei suoi poteri. Oggi difatti si annunzia che la relativa proposta sarà rimandata a dopo le vacanze dell'Assemblea. « Non bisogna abituare la Francia a credere, essi dicono, che il sig. Thiers sia eterno. » A giudizio loro, un ministero di repubblicani non può andar d'accordo con un'Assemblea, in cui la grande maggioranza è monarchica. Questo ministero non può rappresentare l'Assemblea. Ma l'Assemblea, domanda il *Siècle*, rappresenta forse il paese? « Le tradizioni del regime parlamentare, esso scrive, esigono che il governo sia in perfetta armonia colla maggioranza, ma si dimentica troppo che le tradizioni esigono egualmente che la maggioranza della Camera sia la rappresentanza esatta della maggioranza del paese. Che sia ora così nessuno potrebbe davvero affermarlo. La Francia del 2 luglio non è più la Francia dell'8 febbraio. » Che si dovrebbe fare? a quale espediente ricorrere? Alle elezioni generali; esse sole potrebbero ricondurre una situazione regolare e nominale. Ma il *Siecle*, dimostrando la impossibilità delle elezioni generali, oggi che il paese è stanco e prostrato, consiglia la maggioranza e il ministero a vivere per ora di buon accordo. In quanto al trasferimento della sede dell'Assemblea e del Governo a Parigi pare che adesso che vi sia neanche questione. Il risultato delle elezioni municipali di Parigi ha alienato molti da questa idea. Invece molti si associano a quella dello scioglimento della Guardia Nazionali, e oggi sappiamo che la relativa proposta fu presa in considerazione dall'Assemblea e rinviata alla Commissione dell'esercito.

La Francia pel momento sembra che aspiri a moralizzarsi. È noto che l'Assemblea ha preso in considerazione una proposta per la repressione dell'ubbriachezza. Si vuole poi reprimere anche il peccato della bugia, condannando i giornali che pubblicheranno false notizie, e che, per esempio, continueranno a dire che i disastri di Nancy, di Vincennes e di Bourges, sono dovuti alla malevolenza, ciò che è stato negato dal *Journal Officiel*. Ben più seria di ciò è la circolare del ministro della giustizia che ordina di impedire rigorosamente l'osceno commercio di stampe e libri immorali. Ponendosi su questa via, la Francia riscuoterà non soltanto gli applausi del *Times* che dice che essa è così alta nella stima del popolo inglese come avanti la guerra e anche più, ma di tutti coloro che sperano di vederla risorgere, e credono che per risorgere debba prima di tutto emendarsi.

I dispacci odierni ci somministrano una prova novella dell'avversione che nutrono per la Germania le nuove provincie che le furono ultimamente aggregate. Nelle elezioni municipali indette colà, il sistema dell'astensione prevalse quasi dovunque e in proporzioni decisamente radicali. Basti citare l'esempio di Thann ove sopra 18 0 elettori iscritti, 15 soli si presentarono al voto, e quello di Habsheim ove su 5)8 se ne presentarono 12. A Luttenbach, per farla più semplice, non s'è presentato nessuno. In complesso l'astensione trionfò completamente nell'Alto Reno, e solo nel Basso Reno vi fu qualche elezione.

I giornali di Vienna e delle provincie tedesche fanno un gran chiasso della festa dei ginnastici di Brünn, la quale prese realmente le proporzioni di una grande dimostrazione tedesca diretta contro la politica del conte Hohenwart. Leggendo i discorsi tenuti e le poesie pubblicate in tale circostanza non puossi fare a meno di deplorare, come la fatale guerra nazionale in Austria continui con tanto vigore e non certo a vantaggio della libertà. Fino a tanto che i tedeschi dell'Austria respingessero gli eventuali conati diretti contro la loro autonomia essi si troverebbero nel loro pieno diritto; ma essi hanno torto dal momento che pretendono stabilire la loro preponderanza schiacciando le altre individualità nazionali della monarchia austro-ungherese.

Non è solamente in Prussia ed in Baviera che fervo il movimento di opposizione al dogma dell'infallibilità pontificia. Anche nel Wurtemberg l'opposizione antifallibista fa continui progressi. Fu tenuta a Stoccarda un'adunanza cattolica contro il dogma dell'infallibilità e fu nominato un Comitato coll'incarico di opporsi alle violenze dei clericali in Germania. Nell'Assia-Darmstadt, un piccolo giornale, accusato di attacchi contro la infallibilità del Papa, fu assolto avendo il tribunale dichiarato che l'infallibilità non è un dogma. Nella Svizzera l'agitazione anti-infallibista fa tali progressi da lasciar prevedere sin d'ora che nella patria di Zuinglio la nuova riforma troverà più presto che altrove un terreno meglio preparato per instaurare l'antica dottrina cristiana sotto la forma di libere comunità religiose, ponendola in un vero accordo colle aspirazioni intellettuali e morali dei tempi moderni.

Il ministero inglese continua ad essere vivamente combattuto. Dopo il voto di censura infittogli dalla Camera alta per richiamarlo alla stretta osservanza delle leggi, adesso viene la volta della stampa che osserva come un ministero che è combattuto da una delle Camere, non abbia il diritto di agire dicendosi appoggiato dal paese. Meno male che la dimostrazione di Trafalgar Square non ha avuto conseguenze deplorabili; chè altrimenti non si avrebbe certamente mancato di porre anche questo a suo carico. Si porrà peraltro a suo carico la poco felice riuscita del viaggio a Dublino del principe di Galles, del principe Arturo e del marchese di Lorne, viaggio fatto per consiglio del ministero, il quale spera di disarmare l'Irlanda con delle visite della famiglia reale. L'accoglienza fredda fatta dalla popolazione alla principesca comitiva dimostra che, almeno nel suo principio, questo tentativo presenta poche probabilità di riuscita.

Il nuovo ministero Zorilla è giudicato favorevolmente dalla stampa madrilena. L'*Imparcial* esclama: « Ecco finalmente i nostri uomini! » ed esorta tutti gli spagnuoli sinceramente liberali a dare il loro appoggio al nuovo Ministero. L'*Universal*, organo dei progressisti, dice che il ministero Zorilla rappresenta tutto il partito progressista-democratico, e che perciò merita di essere sostenuto. Anche il *Pueblo*, organo dei repubblicani unitarii, accetta la soluzione radicale data alla crisi. I giornali alfonsinisti riservano i loro giudizii, ma fanno comprendere, com'è naturale, che non sono contenti.

I giornali austriaci recano la notizia che il Vicerè d'Egitto ha dato ordine che gli sieno prontamente consegnate le armi a retrocarica, ordinate a case americane. Questa notizia si mette in relazione con quella che Riaz pascià, l'inviato speciale del Vicerè d'Egitto, non fu ricevuto a Costantinopoli del Granvisir. I rapporti tra l'Egitto e la Porta continuano ad essere tesi; ma, malgrado le esagerate voci che corrono, crediamo che essi non sieno ancora prossimi a rompersi.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO

XXVII.

Napoli 6 luglio. — La vita ed il Congresso delle Camere di Commercio sono una cosa seria: ed io, o lettori, che avevo giurato di ridere tra me stesso e con voi, di ridere di me, di voi e del mondo, mi trovo impigliato tra questa *gente seria* che vuole ad ogni costo occuparsi di *fallimenti*, di *contratti a termine*, di *commercio girovago*, di *marchio obbligatori*, d'*inchiesta industriale*, di *navigazione a vapore* ecc. ecc.

Io avrei voluto invece occuparmi di questi palazzi reali, da Napoli a Caserta, del Museo, di Baja e Pozzuoli, di Sorrento, del Vesuvio, di Ercolano e Pompei.

Oh! povero Vesuvio, io sono costretto a contemplarti da lontano, e non posso aspirare nè alla sorte di Plinio, nè a quella di Empedocle. Pur ti contemplo qui da lunge, da queste spiaggie e parlo con te, come con persona viva, quando vengo sulla sera a respirare le aure marine.

Io comprendo molto bene la greca mitologia, che dava uno spirito a tutti i monti, a tutti i fiumi. Quelle scaturiggini, che escono dalle viscere della terra desiose di luce e di moto, che scolano giù giù verso il mare, non per riposarvisi, ma per esservi agitate, sconvolte dai venti, e riportate dai raggi solari in forma di vapori pioventi, o di fiocchi di neve sulle cime delle montagne; che per via s'incontrano e si maritano colle loro simili, qui precipitano tra gli scogli e si fanno pioggia irradiante i colori dell'iride, qui scorrono mollemente, baciandole, tra sponde fiorite, ove si dilagano nel piano ed in loro quiete fanno specchio al cielo, ove si nascondono tra le fratte e con dolce mormorio unito allo stormire delle frondi fanno l'accompagnamento al canto degli augelletti e della beatissima cicala tanto cara ad Anacreonte, ove romoreggiano impetuose e torbide, trasportando in loro impeto irrefrenato campi e case, animali ed uomini, mentre altrove copiose e limpide percorrono il loro cammino ordinate come le fila di un esercito, che trova la vittoria nella sua disciplina, e portano sulla loro profondità i vascelli carichi di merci: quelle che sotto tante forme animano la natura non potevano di certo essere senz'anima. Ed io istintivamente la dava alle limpide fonti della mia Stradalta, allorquando bambino mi aggiravo sui pratelli del mio novale, e tra gli ontani ed i pioppi ed i vincastri, allegrati dal canto dell'usignolo, della cingallegra, della capinera, del merlo, della tortorella, e del cuccolo beffardo, arrestavo coi lavori infantili in loro corso i ruscelli e li facevo scorrere per altre vie, lavorare a mia posta. Io seguivo col pensiero quelle correnti che adunandosi facevano fiumi e correvano al non mai visto mare, arduo problema della mia mente.

Oh! quanto io compiangevo allora tutti quei paesi senza acqua, che stavano di sopra alla Stradalta! Mi parevano paesi senza vita, senza moto, diseredati dalla natura, assetati come gl'Israeliti nel deserto, senza un Mosè che sprigionasse colla magica sua verga la fonte dalla rupe!

Ma il Mosè, me inconscio allora, c'era; ed aveva nelle sue mani la verga della scienza, e la pietà del misero popolo nel cuore! Ma il Mosè friulano non era ascoltato, niente più di quello d'Israele. Egli non aveva nemmeno i serpenti per castigare i pertinaci nell'idolatria della superstiziosa inerzia; non i fulmini da colpire i riottosi. *Chei la di sore*, i quali pure venivano nelle *basse* a cercare sternitùre, legna, acque refrigeranti, non intendevano la voce del placido Ledra, che a malincuore andava a seppellirsi nella ghiaja del Tagliamento ed avrebbe per le vie del Corno e del Cormor abbeverato volontieri di sue chiare e dolci e fresche acque gli Israeliti del deserto Friulano. Ma zitto, che la *terra promessa* è vicina; i quarant'anni di divagamenti, coi quali furono puniti gli ostinati mangiatori di cipolle, che potevano pascersi di latte e miele e del confortevole liquore di Noè, sono passati! La vecchia generazione è sepolta e dorme da un pezzo all'ombra dei cipressi, dove la terra, ingrassata dalle umane spoglie, è pur tanta da nutrire un albero qualunque. La generazione novella, la quale ha già gustato il frutto dell'albero della scienza del bene e del male, vuole godere di queste acque, vuole che ogni fossato dell'alto Friuli abbia un ruscello, abbia le sue frutte che allietino quel deserto col loro verde capo e col canto degli augelli. Anche il profeta Zanon era inascoltato e deriso, quando al caprifico ed al rovo mal vegnenti in quelle misere siepaglie voleva sostituire il gelso; ma il gelso venne e l'erba medica con esso. Se il profeta Bassi parlò al deserto, vennero poscia altri profeti ed ora l'ingegnere Muggiani, quando, seguace alle orme del Tatti, del Bucchia, del Locatelli e degli altri che lo precedettero, quando in quel suo stile lombardesco offre l'acqua ai villani dell'alto Friuli, essi non accolgono più la promessa da increduli ed il benefizio come tante sassate.

Che cosa fate, *o viri galilei*, che guardate la cima lampeggiante del Monte Cavallo, o là tardi nevosa del Monte Canin, *unde veniet auxilium vobis*? L'*ojuto* lo avete in casa, in voi medesimi, nel vostro cervello, nella vostra tasca; e non lo vedete! Uomini di poca fede! Se voi non lavoraste e seminaste il vostro campo, forse raccogliereste? Se ora mietete l'erba medica dove c'era il cardo, latte e carne e marenghi, dove aveva sua sede la miseria, se il caprifico ed il rovo sono sostituiti dal gelso e dalla aurea seta, che genera l'oro coll'alchimia del cervello e dell'operosità, non avviene perchè avete creduto, e quello che vale meglio veduto, calcolato e lavorato? Oh! le anime vostre e quelle delle vostre bestie che desiavano *fontes aquarum* come il biblico cervo, saranno ormai saziate, senza che stiate a guardare la montagna. Fate come Maometto, il quale vedendo che la montagna non muoveva verso di lui, andò egli a cercare la montagna. No, le fontane di Talmassons, di Torsa, di Flambro, di Flumignano non verranno fino a voi. Le leggi di natura non si mutano a capriccio dell'uomo. Ma il Ledra invocatelo colle opere, meglio che colle processioni, ed il Ledra verrà, obbediente come l'acqua che scaturiva agli Ebrei dalla rupe. Avete la manna, avete le quaglie, e qualcosa di meglio, e le mani per raccogliere tutto questo, e state ancora ingrulliti, come l'asino ed il bue, che non hanno intelletto, e che lasciano passare la locomotiva senza comprenderla? Piuttosto vi lasciate infinocchiare dal parroco di Mortegliano e da altri furbacchioni della stessa cotta, i quali vi cavano di tasca l'*obolo*, col pretesto della miseria di tale, che ha danari da comperarvi tutti voi, e che preferisce di spenderli a mantenere una legione di furfanti, i quali farebbero fuoco, potendo, sui vostri figliuoli, al godersi il papato del pensionato. Questi Aronni conducono il popolo traviato ad adorare il vitello d'oro, fatto cogli orecchini e cogli anelli truffati alle vostre donne, mentre Mosè si discervella a darla loro ad intendere, perchè imparino a far da sè. O che? quelli che hanno comperato a peso d'oro la vostra seta, ed a peso d'argento la vostra carne, il vostro fieno, non sapete che vi pagheranno dieci per uno la vostra acqua?

Ed anche quei monti arcani, al di là dei quali stava il problema arduo della mia mente infantile, avevano per me una fisionomia. O riflettessero come in argenteo specchio i soli primaverili dalle nevose loro cime, o s'indorassero in loro melanconica serenità coi tramonti autunnali, o si coronassero di nubi, ora fisse, ora vaganti come tante balene dell'aria, o si velassero nel sollione e sparissero alla vista, erano pur vive alla mia immaginazione quelle montagne, ed avevano un linguaggio per me. Ma tu, o Vesuvio, sei ben altrimenti vivo. La tua non è una vita esterna soltanto, ma interna. Tu hai viscere palpitanti. Quella colonna di fumo che tu mandi verso il cielo, generatore di nubi e talora di fulmini, come Giove, si forma talora un capitello, un fregio il più svariato nell'aria; ora si lascia piegare da un leggero soffio, e si distende nel Golfo e lo copre d'una nebbia trasparente, quando diffusa, quando raccolta e riflettentesi nell'onda placida, popolata di barche di pescatori; tale altra s'infrappone ad altri monti, i quali mostrano di essere stati in altri tempi vivi come te, vivi come i naviganti che fecero bella e grande Venezia, e poscia si pietrificavano e lasciarono a te solo il vanto del fuoco. Questo fuoco, che arde nelle tue viscere, che scuote i tuoi fianchi coperti di vigne, le quali te insegnano come Cristo lacrimava, che fonde le pietre e le fa scorrere come torrente devastatore ne' tuoi pendii, che coprì od uccise già un tempo le città a' tuoi piedi ed ora illumina la più popolosa città d'Italia; questo fuoco misterioso che illumina a tratti il Golfo e dà segno della interna tua vita, di quella del globo che ci sostiene e che ci porta in giro attorno al sole, e va con esso progredendo nello stellato e nell'immensità delle nebulose, questo fuoco ti muta ad ogni ora, ad ogni minuto la fisionomia, come se tu avessi passione e pensiero, e volontà, e costringe il contemplatore della natura a guardarti a tutte le ore.

Ben più volontieri che del *marchio obbligatorio*, dell'oro e dell'argento che non sono miei, io m'occuperei di quell'altro marchio, che d'età in età fa segni su questo Golfo meraviglioso, al quale tu sei faro diurno e notturno al modo della colonna di Mosè, del Sinai, misterioso al pari di te.

Eppure, causa il marchio e le altre cose, ci converrà lasciare anche il Vesuvio, senza una visita in casa! Mi dispiace per la nostra riputazione! A Roma ci sono andato senza vedere il papa, e non m'importa. Già me lo immagino quale può essere. Dev'essere molto simile al profeta Balaam, il quale faceva di tutto per maledire gl'Italiani del suo tempo, usciti dalla servitù dei Faraoni; ma finiva, suo malgrado, col benedirli, perchè Jehovah voleva così. Anche tutte quelle maledizioni del Balaam novello, anche senza il miracolo dell'asina che parli, si convertono, la Dio mercè, in benedizioni per l'Italia. Quando Domenedio prende a proteggere un popolo, non c'è vicario che tenga. Io sto col padrone, e m'infischio di chiunque falsi gli ordini nel comunicarli. Del resto si può capirsi istessamente. Leggete il contrario, e ci azzecherete.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

Al ministero di grazia e giustizia si studia la legge di abolizione degli ordini religiosi per la provincia romana. Nei consigli del governo è accettata in massima l'abolizione, ma sarà fatta con una legge particolare esclusa affatto quella del 66; onde si può dire che si proporrà al Parlamento l'abolizione *juxta modum*. Anche l'incameramento dei beni si farà con un modo particolare, tanto di quelli delle corporazioni religiose che di quelli delle confraternite. Se ne prevede una copiosa messe di quistioni, le quali terranno occupatissima la nostra curia ora quasi scioperata. Anche al presente, se la Congregazione di carità togliesse l'amministrazione di tutti gl'istituti di beneficenza che dovrebbero stare sotto la sua giurisdizione, i casi di lite sarebbero molti, attesa la esistenza delle confraternite aventi tuttavia la personalità legale. Io non dubito di affermare che quella pochissima contentezza che regna nella società romana, ha radice per molta parte negli interessi scomposti, male determinati, precari, e nel cozzo che ne deriva fra cittadini e cittadini. Per mo' d'esempio vi adduco un fatto solo.

A proposito delle doti di beneficenza, la prefettura ha ricordato che non potendosi conferire come ognuno sa, senza che la dotanda provi di essersi maritata, avvisava che per lo Stato, il matrimonio legale è quello regolato dalle leggi civili. Laonde è illegale la collazione della dote fatta col semplice attestato del matrimonio ecclesiastico. Ora, gl'istituti di beneficenza essendo tutti governati da' chierici o da confraternite religiose, l'esibizione del documento del celebrato matrimonio civile, produrrebbe di fatti, a danno della dotanda, l'effetto opposto a quello che vuole la legge e inculca la prefettura.

Fortunati que' rettori di luoghi pii chierici o clericali, i quali per difetto delle leggi possono arzigogolare non esser tenuti ad osservare altro che le condizioni delle istituzioni e i canoni di Santa Chiesa. Ma a danno della quiete di coloro che sono preposti a cosiffatte aziende, resta il pensiero della futura responsabilità. Credete pure che sopra questo pensiero si fa transazionne, perchè il futuro è

in mano di Dio, o Dio o la Francia (fratello e sorella germani secondo monsignor di Orleans) rimetterà presto in gambe l'autorità civile del pontefice, così ragionano i clericali.

Il solo istituto della Santissima Annunziata conferisce ogni anno per monacazioni o per matrimoni, più di venticinque mila scudi di doti. Questo istituto secondo il bilancio del 1832, ha un' entrata lorda di scudi 29319,82 8. Tra i debiti v'ha la tassa di scudi 814,08 5 imposta sul clero con lettera circolare della S. Congregazione dei vescovi e regolari, data il 1° aprile 1851. Ma quantunque questo istituto fondato nel 1460 dal cardinale di Torrecremata, porti il nome di archiconfraternita della SS. Annunziata, pure non ha niente di religioso, essendo composto di duecento cittadini laici, senza regola, senza sacco, senza oratorio. Dovrà dunque esso istituto sopportare la tassa sui beni del clero, essere considerato come confraternita religiosa che aspetta l'abolizione, o durare intanto indipendente dalla Congregazione di carità, proseguire a conferir doti per monacazioni, e non conoscere le leggi dello Stato?

Ho addotto questo solo esempio per fare intendere quanto è esiziale alla quiete della società, il durare ostinatamente in condizioni provvisorie rispetto a tante faccende, le quali più a lungo si mantengono irresolutamente, più cagionano discordie. A Roma, questa benedetta liquidazione d'interessi fra lo Stato e la Chiesa, era urgente più che in ogni altro luogo, se volevasi dar sesto alle cose pubbliche e private, e recidere le discordie che ci dividono; imperocchè è più facile vivere in pace quando è separato esattamente il mio dal tuo.

ESTERO

Francia. Da una corrisponpenza da Versailles al *Daily News* riportiamo un brano che riguarda la relazione sui contratti fatti dal Governo della difesa nazionale:

La Commissione riferisce che il sig. Maggin Ministro del Commercio dopo il 4 Settembre stipulò dei contratti con gente miserabile che, per peggio non aveva nemmeno cognizione d'affari. I contratti del signor Magnin ascendevano a ottanta milioni di franchi, che furono poi ridotti a 18 milioni, e anche in questi lo Stato fu terribilmente sacrificato Il relatore citò quattro esempi. Un certo Baillache che aveva fallito due volte si obbligò a fornire 300,000 quintali di patate a Parigi. Egli non ne aveva punto; ma incaricò un suo amico di nome Dumoulin, negoziante di cosmetico, a provvedergliene. Dumoulin era altrettanto al secco di patate quanto il suo amico e si rivolse al signor Leon, redattore del *Figaro Programme* il quale non avendo patate nemmeno lui scrisse a un suo fratello di Londra che gliene mandò qualche carico. Ma queste patate che costavano a Londra 10 o 12 franchi furono messe in conto al Governo per 19 franchi, e Baillache guadagnò nell'affare fr. 1,100,000. In un altro contratto, quello di Renaud, la relazione dice che lo Stato perdette 11 mila franchi su 13000 per patate guaste. Una donna chiamata Blanche Costar, amica di un Americano di nome Fean, ottenne per sè e pei suoi amici una provvigione del 3 per cento sopra un contratto che importò un milione di franchi. Un contraente di nome Chevannes trovò da litigare con un suo collega americano e gli fece causa domandandogli un risarcimento di un milione di franchi. Il verdetto del tribunale non gli accordò che un indennizzo di 10 franchi! La relazione tuttavia non conchiude per alcun procedimento giudiziario.

Inghilterra. L'Inghilterra non perde di vista il canale di Suez. Dopo il duca di Sutherland, ed insieme con lui, ecco lord Dalling, cioè, sir H. L. Bulwer, il quale tentò di annodare a Costantinopoli dei negoziati aventi per iscopo di trasferire all'Inghilterra la proprietà del Canale. Vi è però poca probabilità che questo tentativo riesca. Dapprima, la Compagnia Lesseps sembra decisa a non voler consegnare la sua opera in mano agl'inglesi: inoltre, il vicerè d'Egitto non si cura molto di vedere il Canale divenire proprietà britannica, ma egli potrebbe rivendicare il possesso di un'intrapresa in cui ha fatto anticipazioni considerevoli. Infine, la Porta non consentirebbe, senza dubbio, ad accettare la vendita del Canale che a condizione di fare occupare dalle truppe turche le fortificazioni che si costruiscono sul suo territorio, e la cui costruzione è attualmente un oggetto di litigio fra il sultano ed il kedive. Queste fortificazioni sono pure la pietra d'inciampo della soluzione più ragionevole che possa regolare l'avvenire del Canale di Suez, cioè il riconoscimento della sua neutralizzazione da parte delle potenze. Si vede che la questione è lontana dalla sua soluzione ed è quindi probabile che lord Dalling non riesca nel suo progetto di compera. Si è d'altronde notato che l'ex-ambasciatore d'Inghilterra non venne accolto con troppa premura nelle alte sfere ufficiali di Costantinopoli.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 276-VIII, 34

METIDA BOZZOLI

LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI UDINE

Visto il Regolamento 10 aprile 1870;

Visto l'operato della Commissione nominata dal Municipio e dalla Camera di Commercio,

Sentito in via straordinaria il Consiglio della Camera,

stabilisce

l'adequato dei Bozzoli in questa Provincia per l'anno in corso:

I per i Giapponesi annuali It. L. 4.33.06 il k.
II per i nostrani gialli o parificati » 5.12,60 »
III per i polivoltini » 3.22.24 »

in Biglietti di Banca ragguagliato il fiorino aust. a L. 2.59.53, che corrispondono in Libbre gr. ven.

I ad austr. L. 2.38.78 }
II » » 2.82.64 } al corso abusivo di piazza, cioè 3 per fiorino
III » » 1.77.67 }

Piazze dove quest' anno è stata attivata la Pubblica Pesa	I Bozzoli giapponesi annuali — Peso in Chilogrammi	I — prezzo in Biglietti di Banca	I — importo in Biglietti di Banca	II Bozzoli gialli nostrani o parificati — Peso in Chilogrammi	II — prezzo in Biglietti di Banca	II — importo in Biglietti di Banca	III Bozzoli polivoltini — Peso in Chilogrammi	III — prezzo in Biglietti di Banca	III — importo in Biglietti di Banca
Udine	20122.55	4.34.44	87420.71	372.50	5.01.27	1867.23	1979.95	3.21.63	6368.20
Pordenone	5059.80	4.33.16	21916.93	—	—	—	—	—	—
Sacile	1037.50	4.43.27	4598.89	—	—	—	—	—	—
San Vito	2387.30	4.07.76	9734.28	71.50	5.44.95	389.64	93.55	3.35.23	313.61
Cividale	584.46	4.84.62	2832.42	101.34	5.31.33	538.45	—	—	—
Mortegliano	176.30	3.84.20	677.34	—	—	—	—	—	—
	29367.91	4.33.06	127180.57	545.34	5.12.60	2795.32	2073.50	3.22.24	6681.81

Udine, 1 agosto 1871.

IL PRESIDENTE
C. KECHLER

Il Referente della Commissione
F. Fiscal

Il Segretario
Pacifico Valussi

Sommario del Bullettino della Prefettura N. 11. Circolare Prefettizia 17 luglio 1871 N. 17059 Div. 2ª sul condono delle multe incorse dai contribuenti per inesatta od ommessa dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile, relativamente a quelli accertati d'ufficio dalle Commissioni. — Circolare Prefettizia 11 luglio N. 15480 Div. 2ª con la quale si chieggono Notizie sulla bachicoltura; — Circolare 22 giugno N. 13100 del Ministero dell'Interno intorno ai giovani soggetti alle leve, dimoranti all'estero. — Circolare Prefettizia 10 luglio N. 16292 Div. 2ª sulle Marche da bollo da applicarsi per legalizzazione di firme. — Circolare Prefettizia 15 luglio N. 16358 Div. 2ª sul Corso Magistrale di Ginnastica femminile. — Circolare Prefettizia 19 luglio N. 16782 Div. 5ª sulle deliberazioni d'urgenza in materia di boschi. — Circolare Prefettizia 10 luglio N. 14874 Div. 2a intorno alla Compilazione e produzione dei Bollettini Sanitari. — Circolare Prefettizia 10 luglio N. 16353 Div. 2ª sui Telegrammi di Stato urgenti e non urgenti. — Decreto Prefettizio 10 luglio N. 16395 Div. 1ª che bandisce la Sessione ordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale. — Circolare 6 aprile N. 5 del Ministero delle Finanze, Segretariato Generale, Ufficio del Macinato che detta Norme per l'esecuzione del Regolamento 2 aprile 1871 N. 157 Serie 2ª per l'accertamento delle contravvenzioni alle Leggi che regolano la tassa sulla macinazione dei cereali. — Manifesto 15 luglio del R. Provveditore agli studi per gli esami di promozione e di licenza Ginnasiale e Tecnica. — Stanze dei vari Corpi al 1° luglio 1871. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avviso di concorso.

Seguito delle Offerte raccolte dalla Commissione per le feste del 1 e 2 luglio.

Offerte raccolte dal co. Antonio di Colloredo.

Capoferri Nicolò l. 1.30, Ripari Cesare l. 1.30, Flumiani 1.30, Parpan Benedetto l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 1.30, Vidoni Giuseppe l. 1.30, N. N. l. 1.30, Sguazzi dott. Bortol. l. 1.30, De Gleria Luigi l. 1.30, Serravalle Moisè l. 2, Di Prampero co. Antonino l. 5, Jurizza Gius. l. 2, Pirona prof. G. And. l. 2, Clodig prof. Giov. l. 2, Geatti Enrico l. 2, Bellini dott. Federico l. 1.30, N. N. l. 0.65, Braida dott. Federico l. 1.30, Locatelli G. B. l. 1.30, Xotti L. l. 2.60, Tami l. 1.80, Polon Giuseppe l. 1.30, Arrighi Angelo l. 2, Scarelli Ant l. 2, Roncali co. Gius. Ant. l. 2, Tomadini Ginseppe l. 1.30, Helman Anselmo l. 2, De Marco Luigi l. 1.30, Coruzzi Antonio l. 1.30, Marchi ing. Antonio l. 2, Pinzani Vincezo l. 2, Mantica Nicolò l. 2, Tomaselli Francesco l. 1.30, Orgnani G. B. l. 2, Tullio dott Vito l. 2, Antonini dott. Gaetano l. 1.30, Antonini dott. G. B. l. 1.30, Rizzani Carlo l. 2, Giussanni dott. Camillo l. 2, Caratti co. Franc. l. 1.30, Moro Daniele l. 1.30, Lucich Pietro l. 2, Ferrari Giuseppina l. 2, Ballico Giuseppe l. 1.30, Fabris G. B. l. 2.60, Colloredo Giov. e Antonio l. 5.20. Brisighelli Valentino l. 1.30.

Totale l. 85.15.

Offerte raccolte dal sig. Pietro Bearzi.

Carvazza Giov. l. 2, N. N. l. 2.60, Giov. Munich l. 2.60, Bossi Luigi l. 2.60, Braidotti Luigi l. 2.60, Corazza dott. Leonardo l. 2.5 , Dall'Ava Luigi l. 2, Camillini G. l. 2, Montagnacco Seb. l. 2.60, Pertoldeo Andrea l. 1, Roi Daniele l. 1.50, Umech Giovanni l. 1.30, Tavosanis Luigi l. 2, Menossi Luigi l. 1, Adami Giov. l. 1, Zanin Antonio l. 1, Delle Della Vedova G.B. l. 1.00, Missio Mattia l. 2.60, Bearzi fratelli l. 10.00, Bergagna Giacomo l. 2.25, N. N. 62.50.

Totale L. 108.65

Offerte raccolte dal Sig. Giuseppe Zeitz.

Seitz Giuseppe l. 2.00 N.N. l. 2.60, N.N. l. 0.50.

Totale 5.—

Offerte raccolte dal sig. Giovanni Bortolotti.

Angeli fratelli l. 5.00, Bortolotti Giovanni l. 2.00, Moretti Serafino l. 2.00, Berghina Francesco l. 2.00, Conti Giuseppe l. 1.00. Rizzi D.r Ambrogio l. 5.00.

Totale L. 1693.90

Ospizi marini. Il Comitato locale pegli Ospizi marini si fa dovere di partecipare che nel giorno 31 Luglio a. c. vennero restituiti alle loro rispettive famiglie N. 3 giovanetti che si trovavano per la cura della scrofola presso il Pio Istituto di Venezia, e che col 1° del corr. furono mandati ai bagni marini N. 13 per la stessa bisogna.

I portentosi risultati che facilmente appajono nel viso di tutte quelle povere creature, specialmente se si ricorda lo stato miserando in cui si trovavano all'atto della partenza per la cura, dovrebbero mallevarci che in seguito nessuno rifiuterà l'obolo per questa filantropica ed umanitaria Istituzione.

Banchetto. In una sala elegantemente addobbata, e decorata dei ritratti del Re d'Italia e di Garibaldi, anche quest'anno si raccolsero a geniale banchetto buon numero di parucchieri, quasi tutti capi-bottega, per festeggiare allegramente la ricorrenza del ferragosto.

Quest'anno la festa riuscì più brillante degli anni passati, sia perchè il numero degli intervenuti fosse maggiore, sia perchè i fatti svolti in questo anno abbiano cacciato quel filo di mestizia a tutti coloro che soffrivano nel veder Roma soggetta al teocratico Re.

Una scelta orchestra rallegrò la brigata con bellissimi concerti; il poeta vernacolo *Siej Veten* improvvisò quattro versi, belli per forma e per concetto, e tutti profferirono qualche parola di circostanza come si conveniva.

Da questa società, da questa concordia fra artieri, noi possiamo trarre lietissimi auspici e lasciarci andare a buone speranze pel miglioramento individuale e sociale. L'esempio dei parucchieri possa venir imitato da tutte le altre classi di operai, onde stretti in buona amicizia cementino fra loro quella concordia che già esiste e che non è l'ultima delle virtù civili.

E. S.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera alle 8 dalla banda del 56° Reggimento in Mercatovecchio.

1. Marcia, Maestro Farback
2. Sinfonia « La Muta di Portici » « Hauber
3. Duetto « Simon Boccanegra » « Verdi
4. Mazurka, « Forneris
5. Serenata e duetto « L'Ebreo » « Apolloni
6. Polka, « Tanara.

Nelle ore antimeridiane del dì 31 Luglio moriva **Francesco Mercanti** nell'età di 64 anni.

Le instancabili ed affettuosissime cure della famiglia — che Egli amò santamente — non valsero a trattenerlo dal luttuoso passaggio a cui lo sospinsero trenta giorni di malattia gravissima.

Fu uomo d'illibati costumi, di rara onestà ed ingegno; s'adoperò faticosamente per il bene della famiglia e del prossimo, e, morendo, lasciò in quanti lo conobbero cara ed inestimabile memoria di sè con molte virtù ed esempi da imitarsi.

Possa l'angelo del Signore scendere sulla sua fossa, spiegarne le ali e tutelarne le ceneri.

Alcuni Amici.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Certa Luigia Mariut di Maniago veniva tradotta non ha guari dinanzi al R. Tribunale, come accusata del crimine d'infanticidio. Essa confessò fin dalle prime il proprio misfatto, non però al punto di ammettere d'avere portata la mano infanticida sulla propria creatura, ma soltanto di non avere prestate alla medesima tutte quelle cure che le erano indispensabili alla vita; in una parola confessò di averla lasciata morire. La Corte, presieduta dal cons. sig. Lorio, valutò dall'un canto una tale confessione, ma dall'altro tenne pure a calcolo le ragioni giuridiche, che, in ordine al fatto e alla imputabilità, vennero esposte dal R. Procuratore di Stato sig. Favaretti, e condannò la Mariut alla pena di 5 anni di carcere duro.

È questo il limite minimo che la Legge ha comminato a questo crimine, che, a lode del vero, si sente avvenga ben di rado in questa nostra Provincia.

Possano anche le gravi pene, dalle quali è colpito, contribuire a reprimere sempre più l'avverarsi di un reato, la cui notizia soltanto apporta raccapriccio, come quello che infrange, nella maniera la più crudele, le leggi sacrosante della natura.

FATTI VARII

Banca Romana di Credito. Il Consiglio di Amministrazione della Banca Romana di Credito invita i sottoscrittori Azionisti della medesima a volere, entro il 9 del corrente agosto, eseguire il pagamento del secondo versamento sulle azioni da essi sottoscritte (art. 4° dello statuto sociale.)

Il Presidente
N. Arduino.

Banca Romana di Credito. Il Consiglio di Amministrazione della Banca Romana di Credito invita i sottoscrittori delle Azioni ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 3 del prossimo settembre, ad un ora pomeridiana, in **Roma** alla sede della Società, *Via Condotti, n. 42, p. p.,* agli effetti dell'art. 136 del Codice di Commercio e per udire il rapporto del Consiglio di Amministrazione sui risultati della sottoscrizione.

Il Segretario del Consiglio
C. Bianchi.

Bibliografia. Dalla tipografia P. Naratovich è uscito il fascicolo 13° delle annotazioni al Codice di procedura civile italiano dell'avvocato Jacopo Mattei. — In Udine si trova vendibile presso il libraio sig. *Paolo Gambierasi.*

Cartelle del debito pubblico. Leggiamo nel *Conte Cavour* di Torino:

Col semestre scaduto al primo luglio rimane esaurita la serie decennale delle cedole unite alle cartelle del debito pubblico al portatore, e per la scadenza semestrale del primo gennaio prossimo, l'esazione dovrà farsi sulle cedole delle nuove cartelle.

Il modello delle nuove cartelle fu visto all'esposizione ultima di belle arti. Sappiamo che lo ufficio apposito istituito in Torino presso l'officina carte valori ha spiegato lodevolissima alacrità nel lavoro di preparazione delle nuove cartelle che giornalmente in determinata quantità furono spedite alla direzione generale del debito pubblico; siccome ora l'operazione del cambio delle cartelle vecchie colle nuove sarà cosa nè facile, nè semplice, sarebbe opportuno che la direzione generale provvedesse fin d'ora perchè l'operazione del cambio fosse principiata, allo scopo di evitare le inevitali confusioni che nascerebbero dal ritardare, agglomerando così in breve tempo tutta la massa dei titoli da cambiare. Sarebbe forse anche opportuno il chiamare ripartitamente al cambio le cartelle di rendita determinata ed eguale, assegnando nei maggiori centri di agglomerazione sportelli diversi di distribuzione.

I risultati delle ultime leve hanno pur troppo dimostrato ad evidenza come sia in aumento sempre progressivo il numero degli inscritti di leva, i quali non rifuggono dal procurarsi ad arte i diti a martello e gli accavallati, nel criminoso intendimento di sottrarsi agli obblighi del militare servizio. D'altra parte moltissimi esempj dedotti tanto dalla vita civile, quanto dalla militare provano ampiamente come le suddette imperfezioni se possono, quando spinte al massimo grado, riescire di qualche incomodo al soldato nelle marcie forzate e nelle prolungate esercitazioni, non sono però mai d'impedimento assoluto alla prestazione di utile servizio nelle varie armi ond'è costituito l'esercito; e tanto meno poi in alcune specialità delle armi stesse. Pr

…este ed altre considerazioni, che per brevità si …mettono, in data 19 luglio ultimo scorso venne … S. M. firmato un decreto, in forza del quale i …i a martello e gli accavallati non devono essere …nati come imperfezioni esimenti dal militare ser…zio.

—

Il Ministero di Agricoltura e …ommercio continua gli studi che ha intra…eso riguardo alla riforma del Codice di Commercio. …onorevole Castagnola deve trasmettere al Ministro …ardasigilli perchè la presenti alla Commissione …aricata degli studi relativi, una memoria in cui …one i suoi concetti intorno alla nuova legislazione …lle Società commerciali. (*Economista d'Italia.*)

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci scrivono da Firenze:

Relativamente al trasferimento dei ministeri a …oma, la notizia data da qualche giornale che le …rie direzioni generali costituenti il ministero delle …anze *non comincieranno a muoversi da Firenze …e alla ventura primavera* non sembra sia la più …sitiva.

Si dà invece per certo che la direzione generale …l Tesoro possa venir trasferita a Roma nel p. v. …ovembre, e questa verrebbe collocata nello stesso …alazzo della Minerva fin da principio stabilito pelle …nanze, e nel quale prenderà stanza nel mese ven…ro il Segretariato generale di quel Ministero come …fficialmente s'intese.

Pelle altre direzioni generali nulla di positivo, nè …breve nè a lungo termine.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Costantinopoli, 1°. Fra le legazioni si tengono …elle negoziazioni relative alla questione del dazio …onsumo.

Crescendo nella Persia il colèra fu ordinata l'os…ervanza delle quarantene.

Una lettera del Kedive a Sever Effendi dichiara …he il viaggio dello zio del Kedive in Italia non ha …cun significato politico. Lo zio non toccherà al…una città capitale d'Italia, ma partirà com'uomo …articolare direttamente per la Germania a far una …ura balnearia.

Brusselle, 2. L'*Indépendance Belge* annunzia che …Lione è scoppiato il colèra, e che il timore del …morbo determinerà l'Assemblea a restarsene a Ver…ailles.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 2. La maggior parte dei fogli del mattino …occupano di proposito dell'opuscolo *Il partito …ostituzionale e il ministero Hohenwart,* che desta …ensazione generale; e persino gli organi dell'oppo…izione rendono giustizia alla tendenza conciliativa …al linguaggio dignitoso di quello scritto.

— Assicura il *Fanfulla* che, tornato a Roma, il ministro Visconti-Venosta trovò recenti dispacci provenienti dalla legazione italiana a Versailles, i quali confermano sempre più le soddisfacenti spiegazioni date dal signor Thiers o prima o dopo la tornata dell'Assemblea, nella quale si parlò delle cose romane.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 3 agosto 1871.

Parigi, 1 Thiers recossi ieri dalla Commissione del bilancio e domandò una risposta categorica sul progetto dell' imposta, soggiungendo che le trattative coll'Inghilterra, obbligano a prendere una decisione.

Il risultato delle elezioni municipali di Parigi produsse nei deputati una impressione sfavorevole al trasferimento della sede dell' Assemblea e del Governo in Parigi.

Assicurasi che la questione della proroga dei poteri di Thiers si aggiornerà fino a dopo le vacanze dell' Assemblea.

Assicurasi che il Granduca Costantino arriverà stassera a Parigi.

Belfort, 1. Le elezioni municipali di Thann furono: 15 votanti fra 1800 iscritti, ad Habzheim 12 fra 508, a Luttenbach nessun votante, a Colmar 1649 votanti fra 4413 iscritti, a Stasbourg 7380 fra 17,090 iscritti. In complesso l' astensione trionfò nell' Alto Reno.

Furonvi alcune elezioni nel Basso Reno.

N. York 1. Notizie della Guadalupa recano che Point-Pitre fu quasi completamente distrutta da un incendio.

Schloser, nuovo ministro della Germania, fu ricevuto da Grant, e scambiaronsi i sentimenti della reciproca amicizia nazionale.

Versailles, 1, Assemblea. Lambrecht dichiara che il Governo accetta l' articolo 2 che instituisce una Commissione dipartimentale, purchè la Camera modifichi gli articoli ulteriori.

Il Governo conferirà domani colla Commissione.

L' articolo 2 è approvato con 430 voti contro 212.

Diversi emendamenti sugli altri articoli sono respinti.

Il ministro delle finanze presenta il progetto che stabilisce le contribuzioni dirette da riscuotersi nel 1872.

La Camera prende in considerazione la proposta di scioglimento della Guardia nazionale e la rinvia alla Commissione dell' esercito.

Parigi, 1. Dicesi che Remuzat succederà a Favre.

N. York 1. Oro, 112 1|2.

Parigi, 2. Il *Il Siècle* annunzia che iersera la sinistra repubblicana respinse il progetto di fusione coll'estrema sinistra.

Londra, 2. Una lettera di lord Lyons consiglia gli operai inglesi a non recarsi a Parigi, non essendovi per essi lavoro.

Lo *Standard* assicura che i membri del Gabinetto sono in dissenso fra di loro. Gladstone domanda che si proponga ai lordi un voto di fiducia pel Ministero. I suoi colleghi si oppongono.

Washington, 2. Charles Francis Adams fu nominato arbitro per l' America, nell' affare del trattato Washington.

ULTIMI DISPACCI

Bombay 1. Continuano i tempi cattivi. Il vapore italiano *India* è partito oggi per l' Italia.

Londra 2. Notizie ulteriori recano che il ricevimento fatto al Principe di Galles, dopo il suo arrivo, fu entusiastico. Le strade di Dublino erano imbandierate.

Parigi 2. Jersera dinnanzi a parecchi deputati, Thiers espresse vivamente il desiderio che la legge dipartimentale fosse modificata in guisa che il prefetto sia presidente della Commissione dipartimentale. Questo incidente produsse una certa emozione, ma credesi che si ristabilirà oggi un accordo tra Thiers e la Commissione.

L' *Officiel* dice che il nuovo aggiornamento dell' apertura dei consigli di guerra sorpasserà probabilmente una settimana.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 2. Francese debole 55.35; cupone staccato Italiano 59.—; Ferrovie Lombardo-Veneto 376.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 225.—; Ferrovie Romane 95.—; Obblig. Romane 151.—; Obblig. Ferrovie V. It. Em. 1863 171.25; Meridionali 182.—, Cambi Italia —.—, Mobiliare 168.—, Obbligazioni tabacchi 462.50; Azioni tabacchi 690.—; prestito 87.95.

Berlino, 2. Austriache 234.5|8; lomb. 99 1|4, viglietti di credito 157.—, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito —.—, cambio Vienna 89. —, rendita italiana 58.1|2, banca austriaca —.— tabacchi 90.—, Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 1. Inglese 93 1|2, lomb. —.—, italiano 58 3|4, turco —.—, spagnuolo 46.1|8, tabacchi 32.1|8 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 2 agosto

Rendita	62.97	Prestito nazionale	88.—
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.10	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.70
Londra	26.62		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	404.60
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	195.75
		Buoni	480.—
Azioni »	723 25	Obbligazioni eccl.	84.75

VENEZIA, 2 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	62.55.—	—.—.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	88.—.—	—.—.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d' Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.06.—	21.07.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO *Venezia e piazze d' Italia*	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—.—

TRIESTE, 2 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.84 —	5.83 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.75 1|2	976 —
Sovrane inglesi	»	12.24 —	12.25 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	120.85	121 —
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA,		dal 1 agosto	al 2 agosto
Metalliche 5 per cento	fior	59.40	59.40
Prestito Nazionale	»	69.10	69.05
» 1860	»	102.80	102.70
Azioni della Banca Nazionale	»	767.—	766.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	286.20	287.10
Londra per 10 lire sterline	»	122.40	122.10
Argento	»	121.—	120.15
Zecchini imperiali	»	5.85 —	5.85 1|2
Da 20 franchi	»	9.76 —	9.75 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 3 agosto

			da	ad
Frumento	(ettolitro)		it. L. 21.56	it. L. 21 86
» nuovo	»		» 20.04	» 20.65
Granoturco	»		» 19.80	» 20.04
Segala	»		» 12.75	» 13.—
Avena in Città	»	rasato	» 7.80	» 8.—
Spelta	»		» —.—	» —.—
Orzo pilato	»		» —.—	» 24.75
» da pilare	»		» —.—	» 12.80
Saraceno	»		» —.—	» 13.08
Sorgorosso	»		» —.—	» 8.85
Miglio	»		» —.—	» 14.60
Lupini	»		» —.—	» —.—
Lenti	»		» —.—	» —.—
Mistura nuova	»		» —.—	» 12.25
Fagiuoli comuni	»		» —.—	» 17.—
» carnielli e schiavi			» —.—	» —.—
Castagne in Città		rasato	» —.—	» —.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*.
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 32197-2527 Asse ecclesiastico

N. 213 dell' Avviso

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Sabbato 19 agosto 1871 in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in contrada di S. Lucia alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione, a favore dell' ultimo miglior offerente, dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all' asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. L' offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d' asta saranno a carico dell' aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarj in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d' asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale che del solo lotto n. 2154 dell' ammontare di L. 14831.58 la spesa relativa starà al esclusivo carico dell' aggiudicatario del lotto stesso e quindi gli aggiudicatarj degli altri lotti non avranno per l' inserzione di detto lotto a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell' aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell' amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà d' asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi

N. progressivo dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i Beni	Provenienza	Descrizione dei Beni — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica misura locale Pert.	C.	Prezzo d' incanto Lire	C.	Deposito per cauzione d. offerte Lire	C.	Deposito per le spese e tasse Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
2154	2102	Brugnera	Chiesa di S. Pietro e Paolo di Ghirano	*Casa colonica* al civico n. 44 composta di quattro stanze, stalla ed una camera a pian terreno, stanza, granajo e fienile in primo piano. *Orto* adjacente, alla casa, aratorio semplice, aratorii arb. vit. e prati, il tutto in map. di Ghirano ai n. 7, 8, 9, 88, 940, 178, 165, 201, 91, 293, 303, 136, 96, 301, 302, 110, 115, 321, 349, 354, 914, 915 921, 922, 923, 407, 456, 1011, 412, 413, 400, 402 colla complessiva rendita di l. 337.67.	12	89	20	129	92	14831	58	1483	16	1000	—	100	00			*I beni descritti nel lotto di contro figurano aggravati di un annua corrisponsione a favore del Comune di Lestizza, ma non conoscendosi il titolo nè l'ammontare della stessa, non si fece luogo ad alcuna detrazione.*

Udine li 28 luglio 1871

L' Intendente di Finanza TAINI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4421 1

EDITTO

Si rende noto a Valentino Riva fu Giovanni di Majano, ora assente d'ignota dimora, che sopra istanza di Antonio Forte fu Gio. Batta di Buja, si è ordinata la personale intimazione della sentenza 24 novembre 1869 n. 8742, proferita nella causa mossagli dall'istante Antonio Forte colla petizione 10 marzo 1865 n. 2196, a questo avv. D.r Giacomo Bortolotti, che gli si è destinato in curatore ad actum per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 21 giugno 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

F. Pellarini.

N. 14403 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 12, 17 e 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d'asta dei sotto segnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso ed a carico di Gio. Batt. Zinuttini fu Giuseppe di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 11.69 importa l. 252.57, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso, e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà, degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Mortegliano

Mappa n. 189. Arat. pert. 3.77 rend. 7.09 valore cens. 153.19.

Mappa n. 203. Arat. arb. vit. pert. 2.16 rend. 4.60 valore cens. 99.38.

Quota di cui si chiede l'asta

La metà spettante al debitore.

Intestazione

Zinuttini Gio. Batt. e Carlo q.m Giuseppe.

Si pubblichi e si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 4344 3

EDITTO

Si rende noto che sopra nuova istanza esecutiva nel dì 25 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa residenza il quarto esperimento d'asta per la vendita della realità di cui l'editto 17 dicembre 1870 n. 10120 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 15, 16, 25, ed alle seguenti

Condizioni

1. La casa sarà venduta in un sol lotto, nello stato attuale di possesso con tutte le servitù attive e passive ad essa inerenti;

2. In questo IV esperimento, la casa sarà venduta a qualunque prezzo;

3. Ogni aspirante all'asta depositerà, a cauzione delle proprie offerte il decimo del prezzo di stima, in valuta legale, da tale deposito è dispensata l'esecutante.

4. Il deliberatario, che sarà l'ultimo miglior offerente computando in isconto del prezzo di delibera il deposito cauzionale verserà il rimanente alla Commissione che terrà l'asta entro otto giorni dalla delibera.

5. L'esecutante però, se deliberataria verserà in detto termine alla commissione la sola eventuale eccedenza del prezzo di delibera sul suo credito, e cioè sul capitale di it. l. 1728.39 interessi del 4 0/0 da 28 aprile 1869 in avanti e spese esecutive debitamente liquidate.

6. Col ricavato d'asta la commissione pagherà tosto verso regolare quitanza alla esecutante i suoi crediti enumerati nell'articolo precedente e la eventuale eccedenza verrà dalla commissione stessa contata alla esecutata, verso regolare quitanza.

7. Tutti i carichi inerenti alla casa esecutata, anche arretrati di imposta che esistessero, ed anche, se sussiste, il livello che apparisce iscritto nei libri censuari a favore del beneficio dell'Oratorio di S. M. Formosa di Gemona, passano all'acquirente. Le spese di delibera stanno pure a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario all'adempimento dei suoi obblighi, decaderà dalla delibera e la casa sarà reincantata a qualunque prezzo, a rischio e pericolo del deliberatario, il quale perderà anche il deposito cauzionale.

9. Adempiendo invece il deliberatario ai suoi obblighi potrà ottenere, esecutivamente al protocollo di delibera, l'aggiudicazione in proprietà, l'immissione in possesso e la voltura censuaria in propria ditta della casa esecutata, e ciò quantunque essa ora si trovi erroneamente intestata a Francesco Calderini.

10. In tutto il resto stanno ferme le condizioni di legge.

Casa da vendersi

Casa in Gemona, Borgo Portuzza, in mappa di Gemona al n. 580 di pert. 0.12 rend. l. 0.18 stimata it. l. 1645.

Si pubblichi nell'albo pretoreo, su questa piazza, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 24 giugno 1871.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 14863 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 12, 17 e 23 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d'asta dei sottosegnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso ed a carico di Gio. Batt. Zinuttini di Mortegliano alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 57.53 importa l. 1242.83, delle quali cifre il valore spettante al debitore esecutato la metà del valore dei detti beni oppignorati che importa l. 621.42 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta degli immobili deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico dell'acquirente.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Mortegliano

N. 189. Aratorio pert. 3.77 rend. 7.09 valore cens.		153.19
N. 203. Aratorio arb. vit. pert. 2.16 rend. 4.60 valore		99.26
N. 458. Aratorio arb. vit. pert. 4.09 rend. 9.78 valore		211.31
N. 2105. Aratorio pert. 3.93 rend. 5.00 valore		108.02
N. 2303. Aratorio pert. 3.92 rend. 7.37 valore		159.23
N. 2304. Aratorio arb. vit. pert. 6.17 rend. 17.40 valore		375.92
N. 2545. Aratorio pert. 4.49 rend. 6.29 valore		135.90
Totale rend. 57.53 valore		1242.83

Quota di cui si chiede l'asta

Metà spettante al debitore.

Intestazione

Zinuttini Gio. Batta e Carlo fratelli q.m Giuseppe.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 4508 3

EDITTO

Si fa noto che sopra requisitoria 11 maggio a. c. n. 3291 della R. Pretura di S. Daniele ed inerentemente al suo Decreto p. d. e n.° si sono fissati i giorni 22, 29 agosto p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per due esperimenti d'asta in questa residenza della vendita della realità sottodescritta, del compendio della massa concursuale dell'oberato D.r Lorenzo Franceschinis alle seguenti

Condizioni

1. Nel I e II esperimento d'asta saranno venduti gli stabili a corpo e non a misura lotto per lotto non sarà accordata delibera a prezzo inferiore di quello di stima.

2. La vendita sarà fatta all'ultimo miglior offerente nello stato in cui si troverà lo stabile, alle servitù attive e passive esclusa ogni responsabilità per parte della massa.

3. Ogni aspirante, meno i creditori ipotecari, dovrà cautare le proprie offerte mediante il previo deposito del decimo del prezzo di stima deposito che sarà posto a difalco del prezzo d'acquisto o restituito se altri sarà deliberatario.

4. Entro un mese dall'intimazione del relativo decreto il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera presso la R. Pretura di S. Daniele rectius R. Tesoreria in Udine.

5. Il deliberatario se domiciliato altrove dovrà indicare una persona avente domicilio in S. Daniele alla quale abbiano ad essere intimati gli atti.

6. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecari resta a carico esclusivo dei deliberatari senza obbligo di sorte a carico della massa che non assume qualsiasi garanzia.

7. Il deliberatario non potrà ottenere nè l'immissione in possesso nè l'aggiudicazione in proprietà prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

8. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle condizioni d'asta perderà il deposito ed avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e pericolo e sarà responsabile con ogni suo avere.

9. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ulteriori tassa di trasferimento di voltura pubbliche imposte aggravi ed ogni altra spesa cadente sui beni e pel fatto acquisto salvo allo stesso deliberatario l'esercizio di ogni diritto inerente al suo acquisto senza veruna responsabilità per parte della massa.

10. Facendosi acquirenti all'asta li creditori ipotecarj però per proprio conto e nome sia in persona come col mezzo di procuratore munito di speciale mandato eretto in atti di pubblico notaio o legalmente vidimato questi previamente alle loro offerte depositeranno soltanto il 5 per cento del prezzo di stima, e rendendosi deliberatarj dovranno in quell'istante depositare inoltre quanto basta per conguagliare il 5 per cento del prezzo di delibera.

11. Il deliberatario creditore con ipoteca non è obbligato a depositare l'intiero importo della sua delibera ma soltanto dovrà depositare, come ogni altro all'articolo 4° quanto l'importo della sua delibera superasse il di lui credito capitale ipotecato trattenendosi però tanta parte del 5 per cento da lui pagato come all'articolo 10 quanto valga a coprire il giusto 5 per cento sulla somma che così non avrà depositata.

12. Col decreto di delibera il creditore ipotecario avrà il solo possesso e godimento materiale dei fondi deliberati e non la immediata proprietà assoluta nè l'intestazione locchè s'intenderà consolidata in lui, quando, in seguito alla graduatoria, avrà pagato l'intiero importo del suo acquisto.

13. A carico del deliberatario creditore con ipoteca decorrerà l'interesse del 5 per cento sull'importo che a senso dell'articolo 11 non è obbligato a depositare, tale interesse dovrà pagarlo anticipato e decorrerà da un mese dopo l'intimazione del decreto di delibera ed il 5 per cento pagato come all'articolo 10 dovrà calcolarsi per l'interesse anticipato del primo anno, oppure a scala fino alla graduatoria, se questa venisse fatta entro l'anno stesso.

14. Nel caso che entro il primo anno decorribile dal giorno della delibera non venisse emanata la graduatoria, il deliberatario, creditore con ipoteca, entro li successivi primi 30 giorni, dovrà depositare il 15 per cento dell'importo non versato a senso dell'articolo 11, dopo di chè decorrerà a suo carico da pagarsi anticipato il 5 per cento d'interesse annuo soltanto sul rimanente 85 per cento di valore non depositato.

15. Terminato di saldare l'importo della delibera e conguagliato, in esecuzione alla graduatoria, il creditore ipotecario riceverà dalla massa la intestazione censuria in propria sua Ditta, e la consolidazione in lui della piena proprietà dei fondi acquistati.

16. Oltre a quanto concernono gli art. 10, 11, 12, 13, 14 e 15, il deliberatario creditore con ipoteca è vincolato anche alli patti contemplati dagli articoli 1, 2, 5, 6, 8 e 9 del presente capitolato.

17. Tutti gli importi che verranno depositati saranno immediatamente collocati a frutto presso la Banca del Popolo ad esclusivo vantaggio della massa fino al finale riparto passato in giudicato, e tale investita a frutto verrà eseguita dall'amministratore col concorso di due delegati da eleggersi fra i creditori ipotecarj di maggior entità.

18. Accadendo la delibera all'asta prima dell'11 novembre 1871 la consegna dell'immobile venduto non sarà fatta al deliberatario prima di questo giorno mentre i frutti del corrente anno agrario devono stare a vantaggio della massa.

Immobile nel Comune di Osoppo

N. 1050 di mappa, pert. 0.36 rend. l. 39.82 casa nel Borgo piazza o Mainars stimata it. l. 1064.51.

Si pubblichi all'albo pretoreo, piazza di Gemona ed Osoppo e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 2 luglio 1871.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 4381 2

EDITTO

Si rende noto, che dietro requisitoria della R. Pretura di Cividale nei giorni 12, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom. si terranno nella residenza di questa Pretura tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti di ragione della massa concursuale verso l'oberato Pietro Tomadini fu Antonio di Cividale alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo, e secondo incanto i beni non potranno esser venduti che a prezzo superiore od uguale a quello della stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. I beni saranno venduti distintamente lotto per lotto come stanno descritti nel dettaglio sottodescritto.

3. Ogni oblante dovrà cautare la sua offerta con depositare a mani della Commissione giudiziale il decimo del valore del lotto cui aspira.

4. La delibera sarà fatta al migliore offerente, cui sarà restituito il deposito verso esibizione del decreto di aggiudicazione di cui all'art. 5, gli altri aspiranti potranno ritirare il proprio deposito non sì tosto alla loro sia stata fatta una offerta maggiore del prezzo.

5. Entro 15 giorni successivi alla vendita il deliberatario dovrà effettuare il pagamento del prezzo mediante deposito prelevabile in qualunque momento presso la Cassa del Monte di Pietà in Cividale al nome, ed a credito della massa concursuale dell'oberato Pietro Tomadini. La relativa cartella verrà insinuata dal deliberatario alla R. Pretura di Cividale dalla quale otterrà evasivamente il decreto di aggiudicazione della proprietà del fondo deliberato all'asta. Il decreto stesso servirà a ritirare il deposito cauzionale di cui all'articolo precedente e 3°.

6. I creditori inscritti sono esonerati dal deposito cauzionale ed il pagamento del prezzo di delibera dovrà dai medesimi effettuarsi all'atto dell'approvazione del riparto insinuabile dall'amministratore.

7. Non si assume alcuna responsabilità per le giuridiche condizioni degli immobili fuor di quanto risulta dagli atti e documenti di esecuzione.

8. Tutte le spese posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione

Beni immobili ubicati nel Comune censuario di S. Odorico soggetto alla R. Pretura di S. Daniele.

Lotto I.

Casa di nuova costruzione con aderente corticella incensita a mezzodì questa ultima soggetto a servitù di transito a favore di Francesco fu Antonio Tomadini, ed orto detto di casa in mappa alli n. 1064 di pert. 0.07 rend. l. 10.08 e n. 517 di pert. 0.07 rend. l. 0.18 stimati complessivamente it. l. 634.

Lotto II.

Arat. arb. vit. detto Braida Mus in map. al n. 343 di pert. 3.80 rend. l. 4.94 stimata l. 250.80.

Lotto III.

Arat. con gelsi detto Via Flaibano in map. al n. 231 di pert. 3.07 rend. l. 2.45 stimato l. 178.06.

Lotto IV.

Prato stabile detto Via di Corno o Braidata in map. al n. 916 di pert. 6.40 rend. l. 8.77 stimato l. 384.

Lotto V.

Prato stabile detto della Bassa in mappa al n. 80 5 di pert. 3.09 rend. l. 4.23 stimato l. 203.94.

Lotto VI.

Quota spettante alla massa concursuale pel valore del molino da grano a tre palmenti con pista d'orzo indiviso delineato in map. al n. 549 di pert. 0.41 rend. l. 93.88, e porzione a mezzodì del terreno a pascolo con pioppi, ed aratorio vitato detto pure Bassa del Molino in map. al n. 715 porz. di pert. 0.44 il tutto stimato l. 265.

Il che si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 19 giugno 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

Pellarini.